

«Don Milani e Vito Fabiano: è una fusione»

Il caso Il sindacato degli insegnanti Gilda: «Non si può parlare di accorpamento, rischi per il personale»



A sinistra la scuola Don Milani di Latina, sopra la segretaria di Gilda insegnanti, Patrizia Giovannini

mensione del nuovo istituto che si verrà a creare, il quale supererà il tetto massimo dei 1200 alunni previsto dalle linee guida e dal decreto sul dimensionamento scolastico. «Non comprendiamo come Regione e organi preposti abbiano potuto ignorare questo aspetto, che rischia di compromettere la qualità dell'insegnamento e la gestione delle risorse», afferma la rappresentante sindacale.

Timori per il futuro: in arrivo nuove fusioni

L'allarme non si ferma qui. Secondo quanto riferito dalla Gilda, per il prossimo anno scolastico sarebbe già stata pianificata la fusione di altri due istituti comprensivi di Latina, che attualmente non risultano sotto-dimensionati e che sono anche geograficamente distanti tra loro. «Continueremo a denunciare queste operazioni che riteniamo incaute e irrispettose delle peculiarità territoriali», conclude Giovannini, sottolineando che il sindacato rimarrà a disposizione di tutti coloro che intendono ricorrere contro il piano regionale di dimensionamento scolastico, nella tutela del diritto allo studio. ●

Il timore è quello che in futuro arrivino nuove fusioni tra gli istituti scolastici»

SCUOLA

La fusione degli istituti comprensivi Don Milani e Vito Fabiano sta sollevando forti preoccupazioni tra docenti e personale scolastico. La Gilda Insegnanti di Latina, per voce della coordinatrice provinciale Patrizia Giovannini, denuncia che non si tratta di un semplice accorpamento, ma di una vera e propria fusione che comporta la scomparsa dell'IC Don Milani, il quale viene assorbito dall'istituto di Borgo Sabotino, diventando un semplice plesso. La conferma arriva dai codici meccanografici assegnati alle istituzioni scolastiche del capoluogo pontino, che evidenziano la riduzione del numero di istituti comprensivi da 12 a 11. Una scelta che, secondo il sindacato, avrà ripercussioni pesanti sul personale docente e Ata, con la concreta possibilità di perdite di posti di lavoro a seguito dell'unificazione degli organici.

Docenti preoccupati per la mobilità

Proprio in questi giorni, i docenti sono impegnati nella compilazione delle domande per le graduatorie interne di istituto e per



i trasferimenti, ma la fusione ha reso il processo particolarmente complesso. «Molti insegnanti si trovano in difficoltà e sono preoccupati per il proprio futuro», spiega Giovannini, sottolineando che con la trasformazione della Don Milani in plesso dell'IC Vito Fabiano non vi è più alcuna garanzia di permanenza nella sede di origine. Gli inse-

gnanti potranno essere assegnati a uno qualsiasi degli altri plessi del comprensivo, con inevitabili disagi per chi aveva costruito una stabilità lavorativa e personale in una determinata sede.

Superato il limite di alunni previsto dalla legge

Un altro aspetto critico evidenziato dalla Gilda riguarda la di-